

LA ZANZARA GIUSTINA

AGENTE SEGRETA

007



Storie scritte dai bambini di 4^A e 4^B
della Scuola Dame Inglesi,
Istituto Graziani,
Vicenza

Anno scolastico 2010/2011



SCUOLA DAME INGLESÌ

ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI"

PROGETTO DEL P.O.F.T. 2010\2011

DIRE, FARE E PENSARE

DEL COMUNE DI VICENZA

CONFARTIGIANATO E CAMERA DI COMMERCIO



Comune di Vicenza



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
VICENZA

ELABORATO FINALE DEL PROGETTO

SCRIVO... ERGO SUM!

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

CON **DAVID CONATI**

Insegnanti referenti: Federico Bertuzzo, Michela Alfonsi

Classi IV A e IV B della Scuola Dame Inglesi

Istituto Graziani,

Vicenza

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

LA ZANZARA GIUSTINA

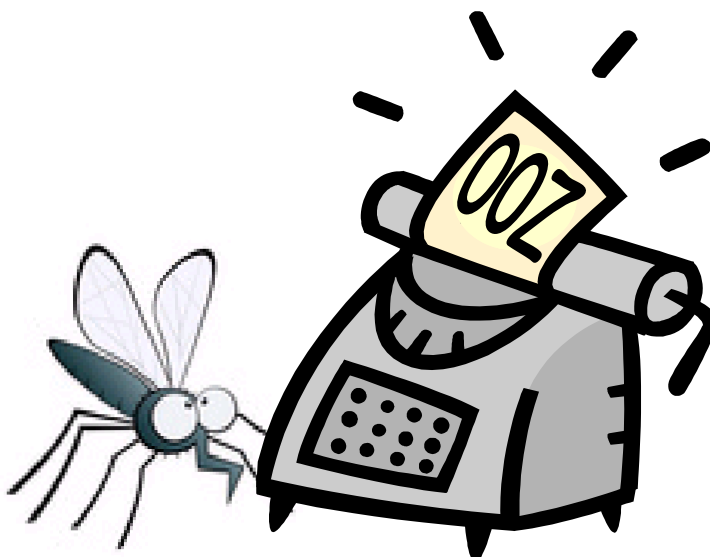
AGENTE SEGRETA

00Z

Indice generale

La filastrocca della zanzara Giustina _____	pag. 4
La zanzara Giustina e il quetzal _____	pag. 5
La zanzara viene licenziata _____	pag. 6
La zanzara Giustina e il divano del re _____	pag. 7
Avventure e disavventure della zanzara Giustina _____	pag. 8
I lingotti di cioccolato _____	pag. 9
La zanzara Giustina fa il bagno in piscina _____	pag. 11
Un nemico sconosciuto _____	pag. 12
Giustina vs mantide _____	pag. 13
L'amicizia _____	pag. 14
Diventare madrina _____	pag. 15
Un missione importante _____	pag. 16
La zanzara Giustina in fattoria _____	pag. 17
L'attentato sventato _____	pag. 18
Urca che sete _____	pag. 19
La zanzara Giustina e il battesimo _____	pag. 20
Giustina in vacanza _____	pag. 21
L'ennesima disavventura della zanzara Zero Zero Zeta _____	pag. 22
Una giornata in piscina _____	pag. 24
La zanzara Giustina _____	pag. 25
La vacanza ululante _____	pag. 26

Mistero _____	pag. 27
La zanzara Giustina e lo strano caso del matrimonio _____	pag. 28
Il criceto e il ballo di Pasqua _____	pag. 29
Rotoloni grammaticali _____	pag. 30
Giustina e il furto al ristorante _____	pag. 31
Giustina si innamora _____	pag. 32
Zero Zero Zeta e il rinoceronte _____	pag. 33
Il mistero dei furti al computer _____	pag. 34
La zanzara Giustina e il carnevale _____	pag. 35
La sfida di Giustina, il leopardo e il judoka _____	pag. 36
La zanzara Giustina e il re _____	pag. 37
Sotto sotto fare pace conviene _____	pag. 38
La gara delle libellule _____	pag. 39
L'uccello e Giustina _____	pag. 40
Le disavventure della zanzara Giustina _____	pag. 41
Il criceto Alberto e la zanzara Giustina _____	pag. 42
La zanzara Giustina e il caffè _____	pag. 43
Giustina e la fine del mondo _____	pag. 44



Filastrocca della Zanzara Giustina

Musicata con l'aiuto di David e dell'insegnante di musica Michele Mastrotto

suonata da musicisti in erba



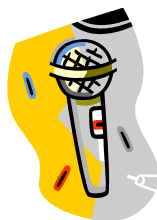
e cantata dai bambini delle classi 4^A, 4^B



Giustina è una zanzara piccolina
col papillon azzurro è proprio carina,
in camicia rossa e giacca nera
due paia di All Ztar di cui ne va fiera!
Ha una scarpa zlacciata
perché è un po' zbadata
un lungo pungiglione per andare in missione!

***Zero zero zeta l'agente segreta
Zero zero zeta in missione segreta
Zero zero zeta l'agente segreta
Zero zero zeta raggiunge la meta!***

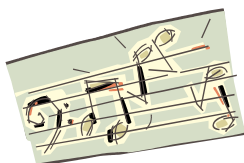
Ha un paio di occhiali tutti neri
ed è forzuta come i guerrieri,
spinge una tecno-microspia
e ha paura che la scopra sua zia.
Ha due antenne in testa
è veloce e lesta
ai criminali abbassa la cresta!



***Zero zero zeta l'agente segreta
Zero zero zeta in missione segreta
Zero zero zeta l'agente segreta
Zero zero zeta raggiunge la meta!***

La zanzara Giustina deve spiare
ha una mizzione segreta da superare,
piazza la microspia sul divano
chissà quale sarà il suo piano?
La zanzara è zbadata
grossa l'ha combinata
il quetzal arrabbiato l'ha licenziata!

***Zero zero zeta l'agente segreta
Zero zero zeta in missione segreta
Zero zero zeta l'agente segreta
Zero zero zeta raggiunge la meta!***



LA ZANZARA GIUSTINA ED IL QUETZAL

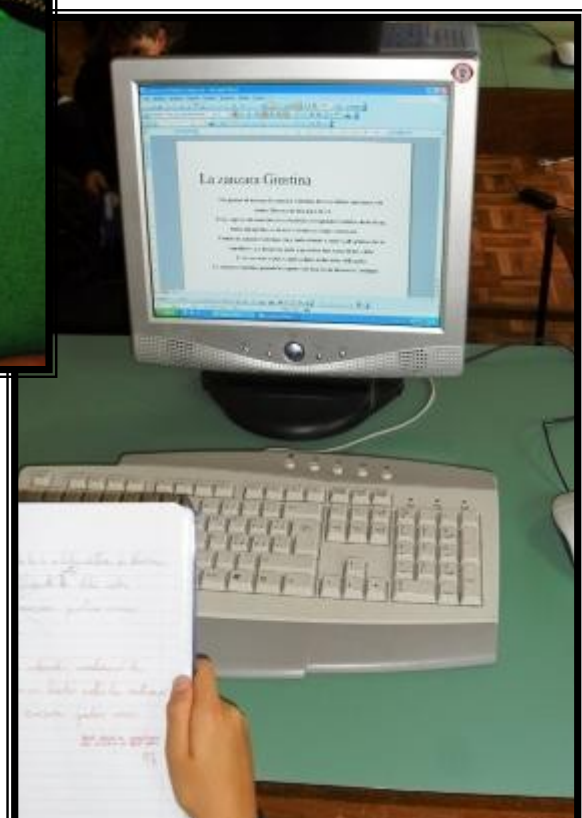
C'era una volta una zanzara di nome Giustina. Un giorno, mentre volava, incontrò una casa. La zanzara entrò e si stese comodamente su un grande divano. Giustina era al servizio di un Quetzal enorme che le aveva ordinato di mettere una micro-spia sul pavimento della casa. Dopo un po' la zanzara Giustina si addormentò.

Quando si svegliò vide la micro-spia e, come le aveva ordinato il Quetzal cercò di farla rotolare per poi posizionarla a terra ma non ci riuscì perché la micro-spia era troppo pesante per lei. La zanzara quindi si stancò.

Ad un certo punto arrivò il Quetzal per controllare se la zanzara aveva eseguito il suo ordine ma vide che non aveva completato il compito che le aveva dato. La zanzara si spaventò moltissimo alla vista del Quetzal che era molto arrabbiato.

Il Quetzal decise così di licenziare la zanzara Giustina perché non aveva eseguito il suo ordine. La zanzara fu molto dispiaciuta per il suo licenziamento ma purtroppo non poteva farci niente.

Così se ne andò a casa triste ma anche felice di non lavorare più per il Quetzal che era molto cattivo.



La zanzara Giustina viene licenziata

A Zanzaropoli c'era una zanzara di nome Giustina che era seduta nel divano urtando una microspia. La microspia era il quintuplo della zanzara Giustina. La zanzara stava lavorando in simpatia, per il quetzal di nome Colorì che arrivò di colpo e la terrorizzò.

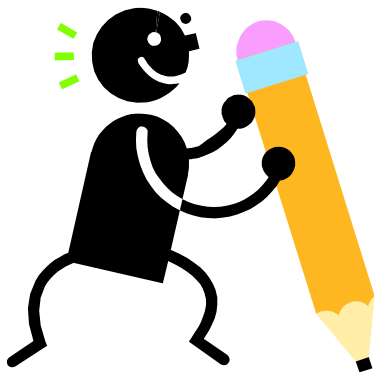
Il quetzal Colorì le disse: - ma quanto ci metti. Ti ho dato un tempo sì o no? -

E Giustina gli rispose: - eh sì, e allora? -i

Il quetzal Colorì gli rispose: -allora oggi non ti pago.-

Il giorno dopo il quetzal Colorì li disse: -ti do un'altra ora per spingere la microspia giù dal mio divano più prezioso.-

La zanzara spinse con tutta la sua forza arrivò all'orlo e..



Arrivò il quetzal e le disse: -ferma!!! Non c'è l'hai ancora fatta, ti ho dato due ore contando ieri!-

Giustina gli rispose: -per te è facile perché sei grande e forte ma per me no.-

Il quetzal si arrabbiò e la licenziò.



La zanzara Giustina e il divano del re

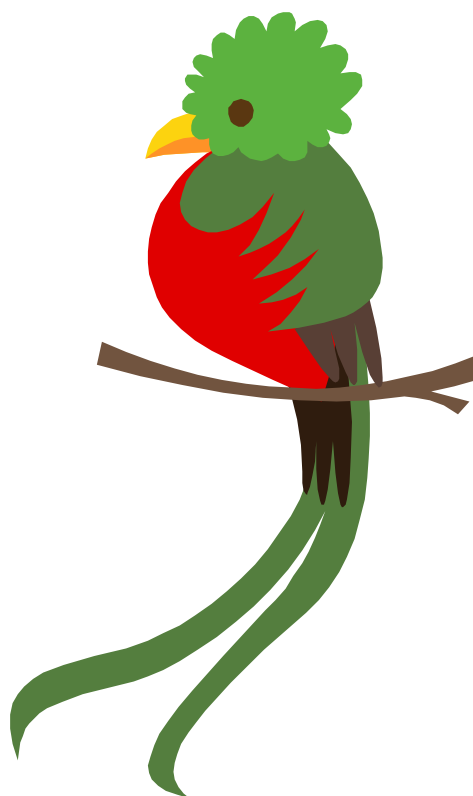
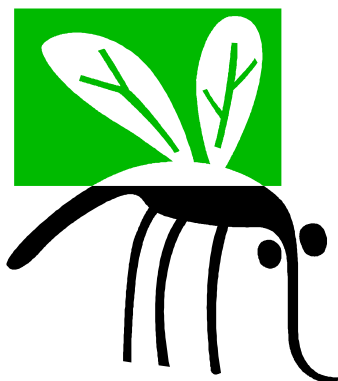
Un giorno, una zanzara piccola e agitata, di nome Giustina lavorava come domestica al servizio del Quetzal.

Dopo aver completato tutte le faccende domestiche Quetzal gli ordinò di spingere la microspia nel divano per controllare che nessuno si sedesse.

Il divano era un oggetto antico e prezioso costruito in oro zecchino e broccato di seta appartenuto al Re Vittorio Emanuele II.

Il giorno dopo la zanzara Giustina stanca del lavoro si addormentò sul divano.

Quetzal passando dalla stanza la vide e infuriato sgridò la povera Giustina licenziandola e sbattendola fuori di casa.



I LINGOTTI DI CIOCCOLATO



C'era una volta la zanzara Giustina, che era un'agente segreto. Le avevano affidato una missione "stoppa il piranha".

Un piranha voleva sabotare un concerto che si teneva allo stadio, per rubare il tesoro nascosto. Dentro una cassaforte infatti erano custoditi lingotti d'oro puro circa da sei milioni l'uno. Il piranha se ne voleva impossessare per governare il mondo, ma non doveva succedere.

Allora 002 si avviò verso lo stadio. Arrivata lì vide che si stava muovendo qualcosa che lasciava una scia d'acqua. Non poteva essere che lui e lo inseguì. A metà strada però un signore alto e robusto con due baffoni bloccò Giustina dicendole che di lì non poteva passare. Allora la furba Giustina gli disse che il capo scenografo voleva un fuoco e lui doveva procurarsi la legna, e funzionò. L'uomo andò via lasciando Giustina da sola.

002 riprese a seguire il piranha che si era fermato a mangiare, quando lo vide distratto filò avanti per raggiungere la cassaforte. Cercò il codice usando una piletta blu per le impronte digitali e decifrò il codice, prese i lingotti e li nascose, al loro posto mise lingotti di cioccolato e si nascose ad aspettare il piranha.



Quando il piranha arrivò aprì la cassaforte e... immaginate lo stupore del pesce quando scoprì che i lingotti erano di cioccolato! Fece due passi indietro e andò a sbattere contro la polizia che era stata chiamata da 002 l'agente segreta.



Missione compiuta!!!

Per ringraziarla gli organizzatori le regalarono un biglietto in prima fila.

Giustina felice assistette a quello spettacolo meraviglioso meritandosi così un delizioso riposo.

Benedetta Tecchio



La zanzara Giustina fa il bagno in piscina



La zanzara Giustina e il moscone Peppone vanno a un party da Tosca la mosca. Durante la festa decidono di fare una gara a chi sale prima sulla palma della spiaggia . Giunti in cima si dimenticano della gara perché trovano una noce di cocco aperta e piena di latte.

Allora Giustina si tuffa dentro e grida:

- che bella piscina ! - e Peppone li chiede:**
- ma da quando sai nuotare?-**

In quel momento Giustina si ricorda di non saper nuotare ed urla :

- Peppone aiuto affogo!-**



Neanche Peppone sa nuotare allora decide di bere tutto il latte. Dopo aver bevuto il liquido tornarono da Tosca la mosca e così vissero per sempre felici e contenti.

Piergiorgio Moro

UN NEMICO SCONOSCIUTO

Un giorno la zanzara Giustina vinse una visita al castello Ptato. Era contenta perché voleva conoscere l'aquila Smashi, le avevano detto che era unica e che aveva quattro ali di quattro colori.

Giustina non sapeva che Smashi era un suo nemico e quando arrivò al castello la vide ed era molto felice di aver finalmente potuto conoscere il suo idolo!

Smashi le fece visitare tutto il castello Ptato. Giustina fu molto felice e si complimentò con lui per l'ordine che aveva del suo castello!

Smashi furbescamente non le fece vedere la camera rimanente, Giustina però voleva vederla a tutti i costi.

Smashi però la invitò a bere un the caldo, Giustina accettò molto volentieri. Smashi le offrì anche un po' di biscotti e le disse: -Vado a fare una cosa!- Giustina rispose: -Ok! A quel punto le squillò il cellulare rispose e sentì la voce del suo capo che la avvertiva di stare attenta perché era una trappola, non volendogli credere riattaccò. Giustina non sapeva che Smashi era un suo nemico e mentre lei beveva il the, Smashi ordinò un incontro con la sua banda.

Dopo un po' arrivarono i suoi amici andarono in una sala segreta e parlarono di una cosa segreta. Giustina però li sentì e capì di essere in pericolo e chiamò alcuni suoi colleghi in suo aiuto. Quando arrivarono la aiutarono a fuggire e lei pensò che non poteva mai stare tranquilla nemmeno in vacanza.

Davide Finotti



Giustina vs mantide

La zanzara Giustina doveva andare a Milano al centro dello sport. Lì c'era sua madre in gioco perché la sua nemica mantide l'avevano rapita.

La zanzara andò dal giudice e gli chiese: - quand'è che iniziano le gare? - Il giudice rispose: - alle 15:00 -

La zanzara andò da sua mamma e le disse: - alla gara ti vincerò. -

La mamma rispose: - ok ciao. -

Giustina si riscaldò per la corsa, dopo un'ora si stancò ed andò a riposarsi.

Di colpo arrivò la mantide con un coltello ma Giustina non aveva niente e mancavano 5 minuti alla gara.

Giustina corse e la mantide tirò il coltello ma lo schivò.

Ecco Giustina che parte alla gara di corsa e ce la fece a riconquistare la mamma.

La mamma era molto felice ed anche Giustina.

Ma la mantide che fine avrà fatto?

Alessandro Dal Ceredo





Un giorno la zanzara Giustina, voleva andare in vacanza come faceva ogni estate.

E diceva: -evviva finalmente ho finito la missione!-. Come primo giorno andrò a festeggiare al luna park.

Intanto un'ape che si chiamava Welly diceva che non aveva nessun amica così per non scoraggiarsi pensò anche lei di andare al luna park.

Stava arrivando la sera e la zanzara Giustina non vedeva l'ora di andare al luna park.

Finalmente era arrivata la sera e l'ape e la zanzara ognuna per la propria strada andarono al luna park. Casualmente si incontrarono e diventarono subito amiche. Si iscrissero ad una gara. di corsa ad ostacoli.

La zanzara stava vincendo mentre l'ape la stava guardando. Welly diceva: - vai Giustina, vai Giustina!- Giustina era come spinta dalle parole della nuova amica e vinse.

Non appena le diedero la coppa chiese che Welly potesse dividere con lei il premio ma Welly anche se molto felice disse che non serviva.

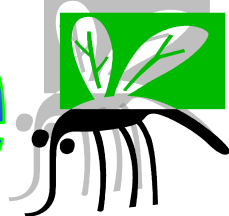
Il giorno dopo era il compleanno di Welly e Giustina voleva regalarle qualcosa di speciale.

L'ape le disse che le aveva già fatto il più bel regalo del mondo la loro amicizia e sperava che durasse per sempre.

Anita Nicolin



Diventare madrina



Un giorno la zanzara Giustina era andata a sciare perché aveva fatto tantissime missioni ed erano andate tutte bene.

Si meritava un giorno di riposo e così scelse di andare sulla montagna più alta del mondo. Era molto spaziosa c'erano moltissime baite e degli impianti velocissimi e comodissimi con anche il riscaldamento.

Lì la zanzara Giustina incontrò il suo amico Giseppo che guidava le motoslitte e veniva chiamato il "carrozziere". Era magrissimo, molto alto e non aveva i due denti davanti, aveva una notizia strabiliante: si era fidanzato e si era anche sposato con Giseppa sua moglie, alta e magra come lui e avrebbe avuto un figlio.

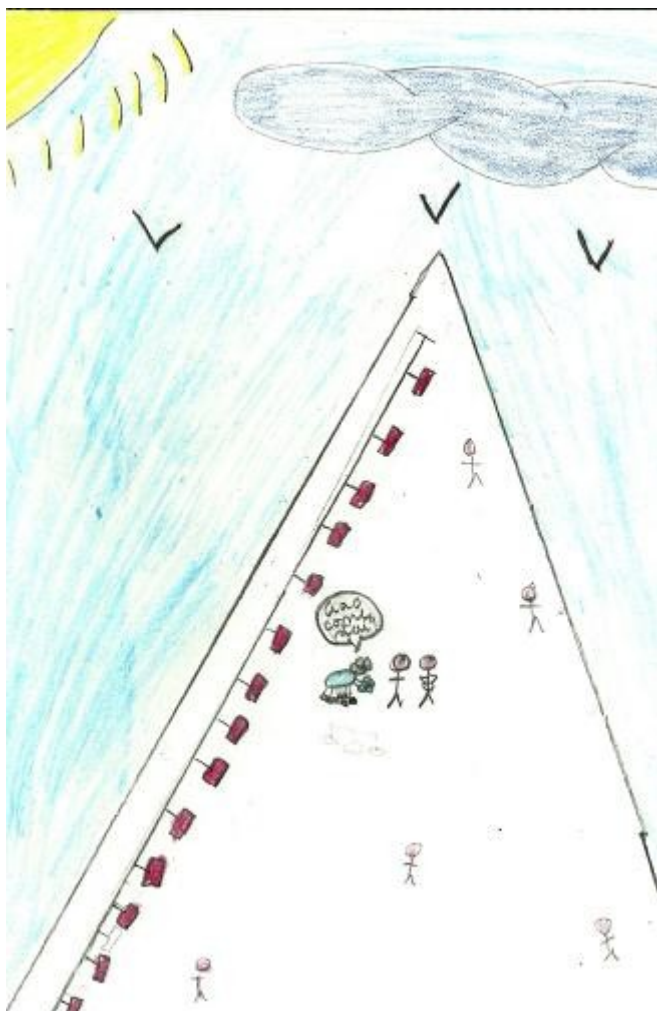
Infatti proprio in quel pomeriggio mentre i due parlavano dei vecchi tempi squillò il megacell di Giseppo era Giseppa che lo avvertiva che era arrivato il momento giusto. Giustina felice decise di accompagnarlo a prendere la moglie per andare in ospedale.

Poco dopo nacque un bimbo e lo chiamarono Giuseppino.

Giuseppino era molto magro ma piccolino c'era però una cosa strana era nato molto sudato e non si sapeva perché.

Dopo molte ricerche Giustina riuscì finalmente a capire perché continuava a sudare. Perché continuava a indossare una nuova tuta da sci con il riscaldamento incorporato. Spense il bottone e tutto tornò alla normalità. Il carrozziere per la felicità invitò tutte le persone che conosceva dei paesi vicini e lontani a far festa per la nascita del figlio e in quella festa Giuseppino venne anche battezzato con Giustina come madrina.

Emma Serraiotto



Una missione molto importante



La zanzara Giustina per l'ennesima volta aveva l'incarico di svolgere una missione: questa volta doveva spiare il presidente!

Il suo capo le aveva detto poche, ma utili informazioni su di lui.

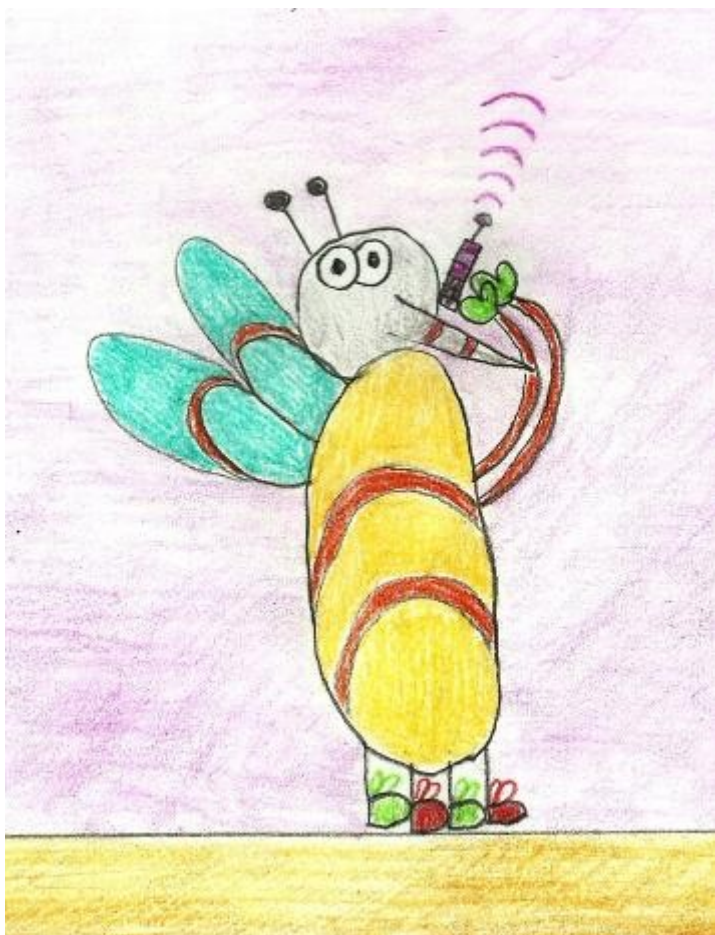
Le informazioni erano che ogni anno ad Halloween, il presidente si trovava in casa a perdere. "Ma a perdere cosa?" si chiedeva la zanzara Giustina. Subito spiegato: continuava a perdere votanti e visto che le elezioni si avvicinavano, lui aveva sempre meno possibilità di ricandidarsi presidente di quel piccolo stato.



La zanzara Giustina aveva il compito di scoprire il motivo di questa sfortuna. La nostra amica aveva fretta di compiere quella missione, perché anche lei votava l'attuale presidente. Il giorno di Halloween si avviò subito al garage del capo di stato.

Scoprì che egli non centrava niente, ma lo trovò a piangere. La zanzara tornò un po' perplessa e ricevette una telefonata: "Non votare più l'attuale capo stato o verrò a rapirti!".

La nostra agente segreta aveva subito un ricatto ed immediatamente capì perché il suo candidato non aveva più votanti, ma non si arrese.



Con i suoi superpoteri tecnologici rintracciò la provenienza della telefonata e scoprì che a causare le telefonate minatorie era il suo acerrimo nemico.

La zanzara Giustina si recò all'F.B.I. denunciò il malfattore, liberò tutti i votanti così il presidente alle successive elezioni venne eletto nuovamente.

Tommaso Basso

La zanzara Giustina in fattoria

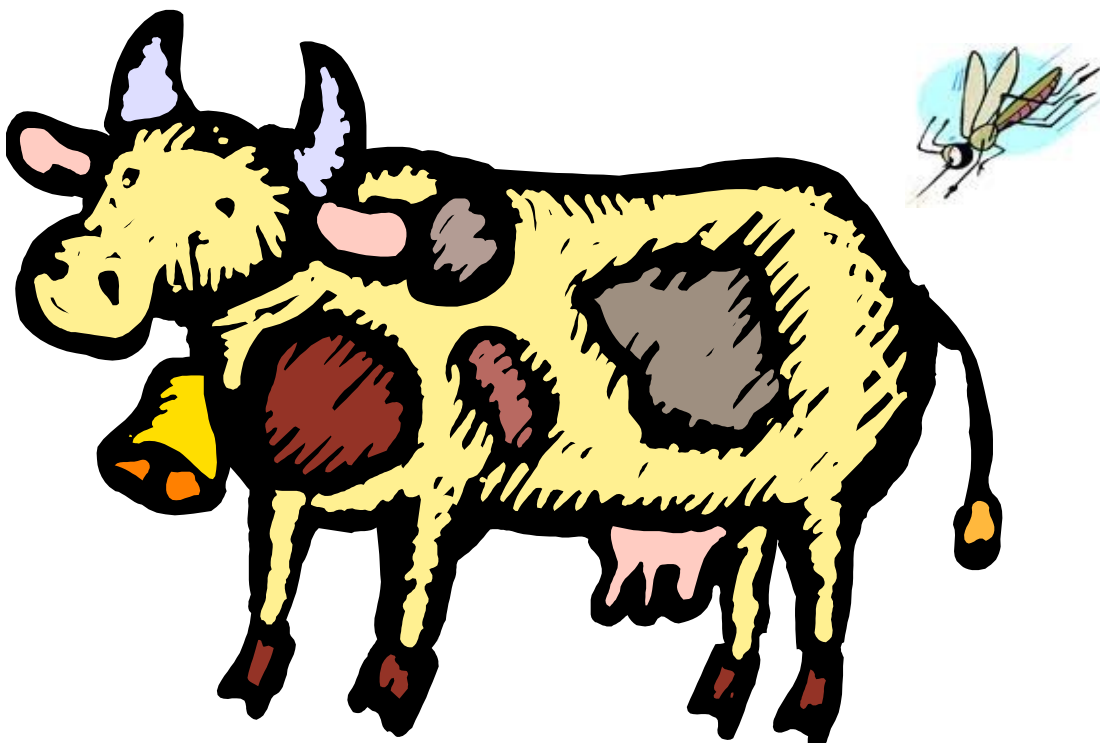
C'era una volta una zanzara di nome Giustina che volava in una fattoria posandosi sopra tutti agli animali che incontrava.

La zanzara Giustina si divertiva a posarsi sull' animale, lo pungeva per succhiare il sangue per nutrirsi e farlo arrabbiare.

Un giorno, si posò sulla grande mucca che arrabbiatissima, gli diede un forte colpo di coda che la ferì.

Così la zanzara Giustina non disturbò più gli animali della fattoria.

Salvatore Orlando



L'attentato sventato

In un mondo lontano dove gli animali parlano, il capo degli agenti segreti dei P.S.S.Z. (potenti servizi segreti zanzareschi) chiamò in ricognizione a Stranzia la zanzara Giustina perché aveva sentito dire che l'aquila aveva in mente un piano per scontentare tutti i bambini.

La zanzara Giustina allora pensò che l'unico posto dove l'aquila poteva scontentare tutti i bambini, era la sala giochi di Stranzia. La zanzara Giustina riferì al suo capo il sospetto sul possibile luogo dell'attentato. Il capo convinto della sua ipotesi la mandò allora a controllare la sala giochi.

Giustina vide l'aquila già pronta per l'attentato e pensò: -eccola adesso le devo solo mettere le manette(zanpette)di nascosto -. L'aquila però la vide e tentò di scappare fuori. In realtà Giustina capì che l'aquila non era fuggita per colpa sua, ma perché aveva già piazzato la bomba.

La zanzara Giustina allora fece scattare l'allarme e fece evacuare tutta la sala giochi. L'aquila però non contenta, ritornò in dietro anche per rubare il bottino.

La zanzara ingaggiò con lei una lotta. Dopo mezz'ora riuscì a spingerla fuori dove c'era un carbone ardente e l'aquila saltellò, inciampò, si bruciò e fece un capitolombolo. Ancora una volta Giustina risolse il caso.

Nicolò Apolloni



Urca che sete

C'era una volta una classe con i muri azzurri e con le finestre trasparenti. La zanzara Giustina aveva un giorno di riposo e quindi decise di andare a visitarla.

Girò tante vie e tante strade e finalmente arrivò. Arrivò proprio in tempo perché stavano chiudendo la porta d'entrata e lei con uno scatto entrò nell'edificio. Cercò la porta con scritto classe del signor Gufo Gufetti il gufo maestro. Giustina entrò, Gufo Gufetti stava di fronte alla lavagna era un gufo con gli occhiali, una giacchetta nera, una camicia e una cravatta.

La zanzara Giustina gli si avvicinò per poterlo vedere da vicino. In quel momento il gufo aveva sete si girò, vide la zanzara Giustina e si arrabbiò e cercò di schiacciarla. Lei propose una sfida a calcio, chi vinceva comandava e il gufo accettò.

Pronti via! La partita era iniziata il campo da calcio era la classe, le porte erano due banchi messi per terra. Il gufo era molto forte e la zanzara Giustina non se l'aspettava ed ecco un goal! La partita continuava; tiro, goal! Uno a uno. Si divertirono moltissimo. A un certo punto si fermarono per un intervallo, perché avevano una sete tremenda, ma appena aprirono il rubinetto si accorsero che non c'era acqua. Erano disperati non sapevano come saper bere.

Gufo Gufetti aveva ancora più sete e quindi si chiesero: "ora come faremo?" Giustina cercò una soluzione e la trovò. Disse al gufo di andare in un'altra classe e rubare una bottiglietta d'acqua. Il gufo fece proprio così ma invece di rubarla scrisse su un biglietto "a buon rendere".

Così bevvero e fecero amicizia

Giovanni Basso



La zanzara Giustina e il battesimo

Un giorno la zanzara Giustina incontrò un suo vecchio amico, il Signor TOPO . Mentre facevano una passeggiata il Signor TOPO disse che doveva fare il battesimo al figlio nella cucina dei giganti.

La zanzara Giustina lo corrippe dicendogli che ci andava, ma in verità voleva solo indagare. Il giorno prima Giustina si preparò per la missione.

Arrivato il grande giorno, la zanzara Giustina partì per la missione , quando vide tutti i topolini , i parenti del Signor TOPO e il prete, si convinse che non era una messa in scena e pensò che tutto quel lavoro per il vestito e il trucco non serviva a niente.

Appena finito il battesimo si andò a scusare con il Signor TOPO per non aver creduto al battesimo e averlo spiato per indagare, ma in verità Giustina non sopportava affatto il Signor TOPO e così tante scuse servivano solo a perfezionare la loro amicizia e così divennero Amici per la Pelle.

Ines Manfuso



Giustina in vacanza



La zanzara Giustina si prese un periodo di ferie e decise di andare in vacanza in una baita a ciaspolare. Durante il tragitto in treno, la povera zanzara, si ricordò di soffrire il mal di ferrovia e cadde giù dal finestrino.

Arrivata a destinazione, la zanzara Giustina si dimenticò il portafogli nel treno. Volò più veloce che poteva ma il treno era molto distante.

Non fece in tempo ad arrivare perciò le venne offerto lo skipass.

Ciaspolando tranquillamente su un lago ghiacciato, d' improvviso si formò una crepa da cui uscì un cavalluccio marino che, di prima impressione, non si dimostrò molto amichevole, ma chiese solo delle sardine perché in quella zona di lago, di pesci così non se ne trovavano più.

Giustina, purtroppo, non aveva pesci così andò a comprarli. Girò diciassette pescivendoli ma nessuno aveva niente. L' ultimo pescivendolo vendeva più di 20 kg di pesce. Prese quello che le serviva e tornò dal cavalluccio marino.

Il nostro cavalluccio mangiò e visse per sempre felice e contento a differenza della nostra Giustina che si beccò lo zanzafreddore.

Emmanuel Loparco



L'ennesima disavventura di Zero Zero Zeta

Dopo essere stata afferrata da un quetzal, Zero Zero Zeta scoprì che l' uccello non sarebbe stato il suo capo, ma la stava portando dal suo nuovo capo. Il suo nuovo capo era un koala scienziato che assegnò a Giustina questo compito: scoprire se il delfino Morgan volava veramente quando saltava. Poi le disse: - A Morgan dì che ti chiami Giustina, e non dirgli mai il tuo nome in codice: Zero Zero Zeta. Ora vai in missione.-

Il solito quetzal la portò in un'oasi e le disse di andare in una chiesa, dove avrebbe trovato il delfino. Da qui cominciò la missione dell'agente segreta.

Sorvolò tutta l'oasi, quando trovò la chiesa. Questa però, quasi a dispetto, era sott'acqua. Giustina continuò a scrutare sott'acqua, finché non individuò Morgan. Era facile riconoscerlo, perché non stava mai fermo.

Il delfino era ad un funerale, ma lui riusciva ad essere allegro in tutti i momenti.

Finito il funerale, Zero Zero Zeta invitò Morgan in un bar, e il delfino accettò, senza guardare le apparenze. I due fecero presto amicizia, ma Giustina non dimenticò la sua missione.

Il delfino la invitò nella sua casa sott'acqua, e l'agente accettò, ricordandosi dei mezzi speciali che possedeva.

Passarono molti momenti insieme, divertendosi, scherzando e raccontandosi della loro vita, ma Giustina non disse chi era veramente. Ad esempio, Giustina si permetteva anche di gareggiare sott'acqua con l'agile delfino, sempre utilizzando i suoi mezzi speciali.

Quando un giorno, la zanzara cominciò a comportarsi diversamente, era più sospettosa, non lasciava mai il delfino Morgan, e lui se ne accorse. Finché un giorno, un giorno normale, Giustina si mise nei guai... Fece una cosa che non avrebbe mai dovuto fare... Cioè chiedere al delfino Morgan se volava.

Questa domanda, però, uscì dalla sua bocca, Morgan diventò viola e... Sarà stato intuito o non so cosa, comunque, scoprì Zero Zero Zeta!!! Le disse: - Maledetta, tu sei un'agente segreta! -



Giustina capì che era meglio tornare in superficie, ma il delfino si mise veramente a volare, e a sputare acqua dalla bocca, cercando di annegare l'agente segreta Zero Zero Zeta!!! Ma lei, veloce più di un fulmine, tornò dal suo capo.

Quando arrivò, il koala scienziato vide che era un po' turbata dall'accaduto, e allora aspettò che Giustina si riprendesse. Giustina raccontò tutto l'accaduto, e disse che il delfino Morgan volava veramente. Poi aggiunse: - Quando però cercava di annegarmi, sputava acqua dalla bocca. -

Il koala: - Normale, se l'era riempita, tutti i delfini lo fanno. Ed ora va!-

Zero Zero Zeta partì per l'ennesima volta per tornare al suo paese, e dentro di sé pensò: " Non voglio più avere a che fare con delfini e quetzal!!!"

E, in quel momento, un delfino la schizzò e un quetzal fece i suoi "profumati" bisogni sulla zanzara. Giustina, rassegnata, capì che non sarebbe tornata tanto presto al suo paese.

Isabella Dalle Rive Carli



Una giornata in piscina

La zanzara Giustina aveva risolto il suo centesimo caso e per questo decise di prendersi una giornata di riposo. Aveva pensato di andare in piscina!

Essendo un' agente segreta era molto furba e quindi pensò di andare in quella in cui il padrone era il suo amico: Jack il Cobra. Era una piscina a sette piscine con l'idromassaggio per zanzare. Il giorno dopo partì.

Al suo arrivo oltre alla super piscina trovò anche un super tavolo imbandito di cibo raffinatissimo. Subito dopo arrivò Jack il Cobra e le chiese se anche lei era tra gli invitati al pranzo. Giustina gli rispose di no. Poco dopo arrivarono i veri invitati e fu proprio in quel momento che la zanzara Giustina capì che era il pranzo per festeggiare la prima comunione. Jack aveva paura che qualcuno rovinasse la festa e così la mandò al tavolo degli invitati.

Durante il secondo Jack fece un discorso e disse di fare un applauso ai bambini, infatti erano loro i festeggiati e tutto ciò che era sul tavolo era stato preparato per loro.

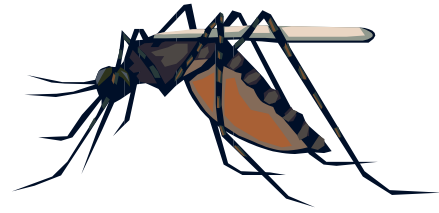
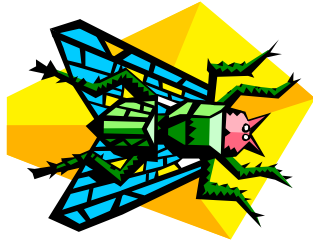
Dopo il secondo arrivò: il dolce, il caffè e infine il conto: dieci euro a testa. Nessuno si lamentò, tutti dissero di aver mangiato molto bene, e furono molto sorpresi di dover pagare così poco. Jack Ringraziò tutti i partecipanti, li accompagnò all' uscita e li salutò.

Alla fine della giornata tutti i commensali andarono alla cassa pagare il biglietto e trovarono la sorpresa di Jack, aveva offerto loro il soggiorno. Anche la zanzara Giustina andò per pagare e trovò un abbonamento a suo nome; ogni cento missioni aveva un ingresso gratis. Felice tornò a casa e riprese la sua vita di sempre.

Tommaso Vivian



La zanzara Giustina



Un giorno di inverno la zanzara Giustina doveva sfidare una mosca di nome Moscoss in una gara di sci. Lei sapeva che non riusciva a batterla così quando l'arbitro diede il via, buttò giù un blocco di neve e la mosca venne sotterrata. L'avversario si alzò e andò a dirlo al direttore della gara.

La zanzara Giustina vinse ma, pentita per aver imbrogliato andò dall'arbitro che la squalificò.

La disonesta andò a prendere una tazza di the caldo e lì incontrò Moscoss che propose una rivincita.

Questa volta la gara fu senza imbrogli ma la vittoria fu onesta e la zanzara Giustina vinse la coppa di sci.

Federico Segna



La vacanza ululante

La zanzara Giustina dopo 37 missioni tutte riuscite, decise di prendersi dei giorni di vacanza. Decise di andare nel pianeta delle rane ululanti perché lì c'era un suo caro amico che da circa due anni che non vedeva.

La zanzara percorse un lungo viaggio riposante. Appena arrivò scaricò le valige e abbracciò il suo amico ranocchio. Il suo amico le disse che se voleva poteva restare anche per due settimane. Giustina gli rispose: "Ma certo grazie dell'ospitalità."

Andò nella sua stanza, mise in ordine i suoi vestiti e accese la televisione. Era arrivata l'ora di cenare. Mangiarono: vermi, sanguisughe e serpenti morti. A tavola il ranocchio chiese un favore a Giustina. Se il giorno dopo poteva insegnare italiano ai bambini ranocchi, visto che lei era molto esperta e intelligente. La zanzara rispose: "Molto volentieri."

Arrivata mattina Giustina si svegliò fece colazione e andò in classe dai bambini, iniziò a spiegare italiano e disse loro che poi avrebbe fatto una verifica. Alla prima lezione Giustina spiegò molte cose, ma quando volle fare la verifica si accorse che i bambini non sapevano parlare ma solo ululare. Giustina vedendo troppe difficoltà non insegnò più, fece tranquilla le sue vacanze e alla fine se ne tornò a casa molto riposata e poté quindi riprendere il suo lavoro di spia.

Anna Flavia Dalla Grana





MISTERO

Una povera libellula di nome Cassandra era in spiaggia e stava sospirando perché si trovava al funerale di suo marito.

Un paio di giorni dopo giunse notizia al telegiornale che la tomba del marito di Cassandra era stata disseppellita ed era stato rubato il cadavere. Infatti il marito di Cassandra era un conte nominato uomo più ricco del mondo ed era stato seppellito con tutto il suo denaro.

Il caso venne assegnato a OOZ che come prima tappa andò a casa del conte.

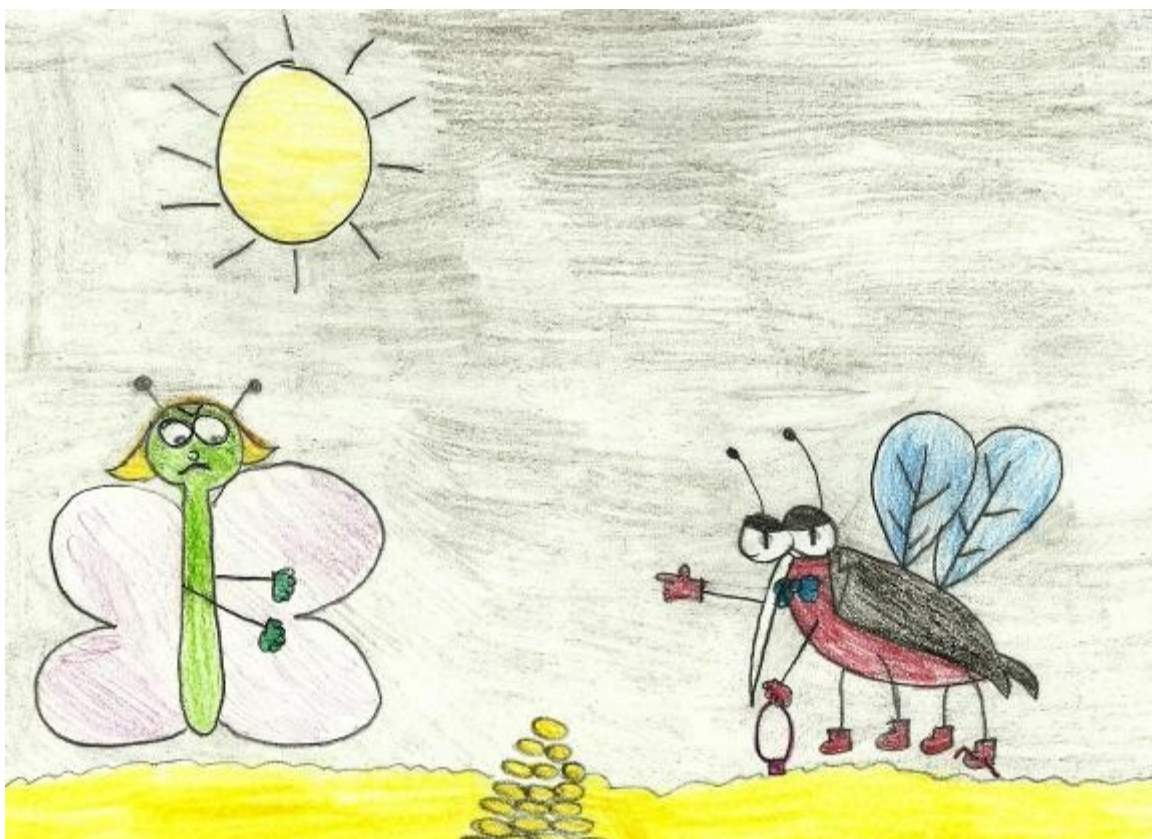
Giù nella cantina dove si teneva il denaro notò che per terra c'era della sabbia. La zanzara nella cantina vide una foto della libellula con il suo marito conte. Erano molto eleganti e si accorse che la libellula portava un ciondolo viola al collo.

Tornò in spiaggia e facendo delle ricerche dove c'era la tomba trovò un ciondolo viola uguale a quello che Cassandra portava al collo nella foto. Ora era tutto chiaro era stata la libellula a disseppellire il marito e a riportare il denaro nella cassaforte perché non voleva che il denaro del marito fosse seppellito con lui, voleva tenerlo tutto per sé.

IL CASO ERA RISOLTO!!!



Bianca De Buzzacarini



La zanzara Giustina e lo strano caso del matrimonio

Un giorno la zanzara Giustina venne invitata a un matrimonio per risolvere un mistero su di esso.

Dopo aver letto l'invito si domandò: -un mistero in un matrimonio? mi vogliono prendere in giro o sono matti! -. Ma siccome non sapeva se era vero oppure no decise di rischiare.

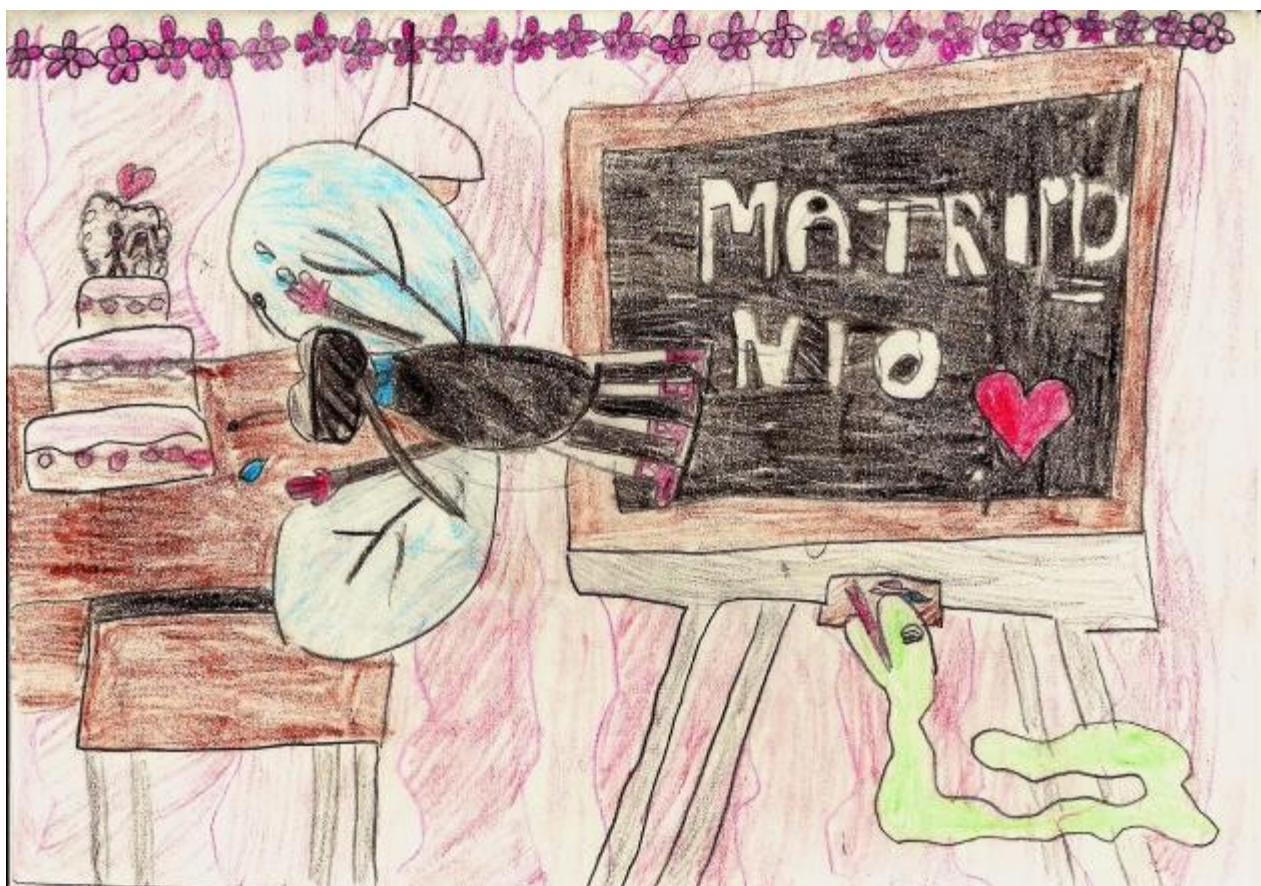
Si mise la tuta da Zero Zero Zeta ed andò al luogo scritto sul biglietto. Entrò nella stanza e vide tutti gli invitati stretti stretti in una classe. Zero Zero Zeta capì subito che era un lavoro per lei e mentre si guardava attorno cercando indizi le saltò addosso un boa.



Presa dallo spavento volò subito in alto. Per tranquillizzarsi pensava: "ho ancora tempo, il matrimonio è stato rimandato dandomi il tempo di indagare. Decise di partire a indagare dalle chiese distrutte. Cerca cerca trovò delle impronte lunghe ed grosse, che gli ricordavano qualcuno. Poi le venne in mente il boa e capì che il responsabile di quelle catastrofi era proprio il serpente.

Così lo arrestò e portò a termine il suo primo caso e da quel giorno si poterono nuovamente celebrare matrimoni.

Clara Farinello



Il criceto e il ballo di Pasqua

C'era una volta una zanzara di nome Gisutina che viveva in una foresta.

Gisutina doveva esercitarsi per ballare il giorno di Pasqua, ad aiutarla c'era la il criceto Crichu che era un insegnante di ballo.

Giustina continuò ad allenarsi giorno e notte senza fermarsi perché doveva ballare benissimo. Passarono giorni e Giustina diventava sempre più brava a ballare. Dopo un mese arrivò Pasqua e Gisutina era pronta per il gran ballo, c'erano tutti i suoi parenti a vederla. Crichu era emozionato perché le aveva insegnato tutto ma anche Giustina era emozionata perché voleva fare bella impressione.

Incominciò a ballare tutti erano stupiti anche la zanzara stessa e il suo allenatore Crichu.

Infine tutti applaudirono e Giustina e Crichu andarono a casa felici e stanchi!

Simone Palottini



Lezioni di Grammatica Rotolanti

Un giorno la zanzara Giustina si trovava al Grande Schermo, un cinema specializzato in film per animali con il suo migliore amico il cavallo Avalon . Era un cavallo possente e muscoloso, alto, marrone ma era un po' sciocchino.

Durante la proiezione del film mentre Giustina e Avalon si divertivano tantissimo entrò nella sala un' insegnante di grammatica. Sentendo molti parlare in modo scorretto decise di fare una lezione scegliendo tra il pubblico chi avrebbe frequentato la lezione. Vide Giustina e Avalon che cercavano di nascondersi rotolando sotto i sedili e subito li chiamò.

Poi prese dei libri che usava normalmente per insegnare ai suoi alunni li mise sotto braccio e si sedette di fronte a loro. Poi dalla borsa prese la lavagna portatile che premendo un pulsante si aprì. Giustina e Avalon sentirono che al posto dei loro pop-corn c'erano delle matite e delle gomme e le bibite erano diventate dei quaderni e le sedie banchi . Giustina e Avalon videro i libri che teneva sotto braccio e lessero "LEZIONE DI GRAMMATICA". Volevano scappare ma non sapevano come fare.

Si accorsero che dei muri stavano salendo guardandosi negli occhi ma senza parlare pensarono che fosse una trappola. Avalon fece aggrappare Giustina alla sua criniera e con un balzo felino riuscì a passare sopra il muro prima che il muro arrivasse al soffitto. Rotolando fuori e felici per lo scampato pericolo tornarono al cinema a vedere cinema rotolanti.



Matilde Scuccato



Giustina e il furto al ristorante

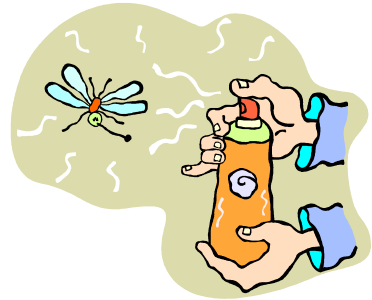


Un giorno la zanzara Giustina doveva indagare in un ristorante perché c'era stato un furto. Scoprì chi era stato e andò nella casa del colpevole.

La casa era molto buia, senza finestre aperte e sembrava che non fosse pulita da due mesi. Arrivò una figura strana era un uomo e Giustina fece in tempo a vedere che aveva una scritta sulla giacca. Lesse: "L'acchiappa zanzare"

In quel momento gli spruzzò l'insetticida e la zanzara svenne. Quando si risvegliò era in coma e si accorse che era stata chiusa in una gabbia piccolissima.

In quel momento *l'acchiappa zanzare*, preso dall'emozione, fece un salto ma atterrò su una buccia di banana e cadde. La zanzara si mise a ridere, poi con tutta la sua forza piegò le sbarre della gabbia e fece un buco dal quale uscì e con delle manette lo arrestò il delinquente. Infine diventò agente di quinto livello.



Rita Marchetto



Giustina si innamor♥ra

Giustina si innamora di un koala di nome Giampierino e fanno una passeggiata.

Arrivano a casa di Giustina e il koala non c'entra perché la sua ex fidanzata gli ha dato da mangiare troppo così andarono in giardino e chiacchierarono dalla loro vita fino a notte fonda. Il koala disse che la voleva sposare e Giustina rispose di sì.

In carrozza si dirigono verso la chiesa per il matrimonio. Entrarono in chiesa, vanno sull'altare per sposarsi. Il papa chiede a Giustina se vuole sposare il koala Giampierino e Giustina afferma di sì e poi si baciano.

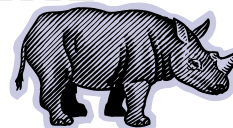
Poi tornano a casa di Giustina e decidono dove andare per il loro viaggio di nozze. Pronti per partire con la carrozza IDRO-TURBO arrivano nel deserto e ci rimangono per una settimana.

Antonio Cuomo



Zero Zero Zeta ed il rinoceronte

La zanzara andò dal suo capo che le disse: -uccidi quel maledetto rinoceronte perché è antipatico e scontroso-.



Durante l'ora d'immagine la zanzara spiò il rinoceronte .

Lui cercò di spararle, ma non ci riuscì allora tutta la classe si mise a ridere perché ogni giorno diceva: -ah io so maneggiare ogni arma e so fare tutto!-

La zanzara, approfittando del momento di distrazione, punse il signorino Ante nel sedere. Per questo rimase immobilizzato per qualche ora .

La zanzara tutta contenta disse:- ormai l'ho sconfitto! ormai l'ho sconfitto! e poi ho ancora moltissimo tempo prima che finisca l'effetto e così posso scappare, io sono velocissima mentre lui è così lento -

Ante sentì tutto e cercò di muoversi ma non ci riuscì allora tutto arrabbiato gridò: -giuro zanzara sciocca che ti cercherò dappertutto -:

Quando finì l'effetto fu felice di potersi muovere per rincorrere la zanzara. Quando Zero zero zeta vide arrivare Ante andò così veloce e volò così in alto che da terra non si vedeva più. Giustina la zanzara decise di andare in un posto altissimo pensò alle case ,scuole, ai palazzi ma si accorse che tutte le persone ci salivano , così pensò al picco più alto d'Europa: il Monte Bianco.

Da là si mise ad urlare: -non riuscirai mai a prendermi Ante - . Lei però non si ricordò che i rinoceronti avevano un udito acutissimo e una vista eccezionale. Ante vide subito la zanzara e disse tutto contento" ti ho trovata Zero zero zeta"!

Ante si accorse che la salita era troppo ripida e fece comunque qualche tentativo ma, continuò a cadere. Il rinoceronte si accorse che dall'altra parte del monte c'era una cabinovia così la prese ed arrivò al picco della montagna.

I due si incontrarono e così Giustina gli confessò perché lo spiava e chi era il suo capo.

Infine decisero di allearsi l'una con l'altra e di restare per sempre amici.

Giulia Delaj



IL MISTERO DEI FURTI AL COMPUTER



Un topo, al giorno del festeggiamento dei 150 anni d' Unità d' Italia, stava tagliando un lavoretto nel suo ufficio quando entrò la zanzara Giustina (ooz). La zanzara credeva che stesse truffando i soldi di altri al computer e disse: - Cosa fa? sta facendo truffe ad altri Signor Toponsky?

Lui fece finta di niente e disse :- si ricordi oggi è la festa d'Italia.-

La zanzara perplessa se ne andò. Quando uscì dall'ufficio vide tutti i cittadini di Topolandia che urlavano al Signor Toponsky: -Vigliacco ! Vigliacco! -

La zanzara rifletté ma il Signor Toponky non stava facendo un lavoretto?

ooz pensò:- certo! Prima che iniziasse il lavoretto stava truffando tutti i cittadini!

Allora ooz prese la sua macchinetta fotografica e volò attorno all' edificio e andò a spiare dalla finestra. Vide che stava truffando i cittadini e senza perder tempo tirò fuori dalla tasca la macchinetta fotografica, lo fotografò e portò le foto in tribunale. Poi chiamò il Signor Toponsky che venne arrestato e da quel giorno i cittadini furono contenti e senza truffe.

Kora Athanassopulo



La zanzara Giustina a carnevale

La zanzara Giustina fu invitata ad una festa di Carnevale a casa della giraffa Michela. La zanzara andò a comprarsi un vestito da Carnevale .

Giustina arrivò a casa di Michela e bussò alla porta. C'erano tantissimi invitati tra cui Zizzina la sua migliore amica. La festa era molto bella, c'erano anche i fuochi d'artificio!

Ma ad un certo punto Michela andò in bagno e lo fece un po' di nascosto così Giustina andò a vedere .

Michela schiacciò un pulsante e comparve una gabbia sopra gli invitati. Giustina capì che la giraffa li voleva catturare tutti. Capì che doveva intervenire e fare qualcosa. Giustina prese coraggio e andò a pungere il sederone della giraffa Michela che svenne.

Giustina chiamò la polizia e tutti furono salvati.

Annalisa Benedetti



La sfida di Giustina il leopardo e il Judoka

La zanzara Giustina doveva combattere contro un Judoka molto magro che invitò un leopardo a vederlo combattere perché era cintura nera.

Il leopardo propose una sfida. La zanzara disse di fare una staffetta: partire dalla sua camera nera (con un armadio nero pieno di pungiglioni e un letto con a fianco dei led bianchi e rossi) poi nuotare fino al mare (pieno di serpenti d'acqua, coccodrilli e squali) lungo due chilometri e poi arrivare in bici al traguardo.

I due accettarono senza paura.

Il leopardo partendo ebbe un grandissimo vantaggio, ma nuotando venne sbranato dai coccodrilli e dagli squali.

Il Judoka ammazzò i coccodrilli e gli squali, ma combattendo con i coccodrilli e gli squali, perse un braccio. Con molto dolore se lo riprese e lo attaccò con il silicone.

La zanzara Giustina venne mangiata da un coccodrillo, ma con una mossa di judo gli aprì la bocca e volò fuori.

Judoka e Giustina arrivarono al traguardo uguali e fecero una lotta di judo.

La zanzara Giustina sfinita e dolorante dopo diverse mosse riuscì a battere il Judoka e a vincere la sfida.

Francesco Rossetto



La zanzara Giustina ed il Re

Il Re era in vacanza e decise di fare una passeggiata perché c'era un sole che scaldava. Il Re facendo la passeggiata ebbe molta sete e si fermò ad un fiume per bere.

La zanzara Giustina aveva il compito di spiare il Re perché voleva scoprire se il Re era davvero in vacanza. Il Re vide che la zanzara lo stava spiando e si arrabbiò molto. La zanzara disse che non era colpa sua ma del suo capo che gli aveva ordinato di spiare e gli disse anche che era molto dispiaciuta di averlo spiato.

Il Re allora doveva decidere se metterla in prigione o no. Si mise a mormorare e infine le disse che la perdonava. Il Re le chiese di dirgli il nome del suo capo così lo denunciava.

Il Re diede un compito molto importante alla zanzara: fargli da spia. Così Giustina si mise subito a fare il suo nuovo lavoro.

Fiamma Negri Bevilacqua



Sotto sotto far la pace conviene

La zanzara Giustina aveva appena completato le sue cento missioni per cui il suo capo le diede una settimana di riposo. Nel frattempo, un cartolaio, una mattina, entrò nel suo negozio e vide una penna su uno scaffale che si muoveva. - Ma è una super penna” pensò tra sé e sé. - Con questa penna potrò imbrattare i muri della casa della mia acerrima nemica, la zanzara Giustina! Così vendicherò i miei amici”.

A quel punto il capo di Giustina che era andato a comperare un blocchetto di appunti e aveva sentito tutto, avvertì Giustina del pericolo imminente. Tutto mentre Giustina era spaparanzata sul sedile dell’ aereo in viaggio per le sue vacanze pronta a dormire. Sentì un bip. Si svegliò di colpo, lesse il messaggio e con i suoi guanti rossi ruppe il finestrino dell’ aereo e si lanciò con il suo paracadute. Lo aprì e atterro sul tetto di una discoteca.

In quel locale c’ era il cartolaio che aveva deciso di passare la notte con gli amici. La zanzara si mise a studiare un piano d’ attacco. Decise di affrontare a quattro occhi il cartolaio chiedendogli apertamente perché volesse usare la penna per scopi malvagi. Il cartolaio si rese conto che la zanzara si era rivolta a lui in modo gentile e amichevole per cui pensò che sotto sotto forse la pace con la zanzara poteva essere la soluzione migliore e che la penna magica poteva essere usata per scopi più pacifici.

Così cambiò idea e regalò la penna a Giustina sicuro che l’ avrebbe usata bene e insieme festeggiarono la nuova amicizia.

Andrea Ambrosi



LA GARA DELLE LIBELLULE



La zanzara Giustina era stata mandata in missione dal suo capo, doveva andare al camino numero 35. Doveva fermare la fuoriuscita del gas gratto-ne.

Durante il viaggio pensò: – che vento, spero non mi porti fuori rotta.-

Ma non fu esaudita, infatti fu sbattuta dappertutto dal vento. Per fortuna atterrò nel camino 33, doveva andare avanti di un solo camino. Arrivò presto al camino numero 35.

Vide che c'era una gara di libellule ma ne vide una vestita in modo strano. Si accorse di un tubo dal quale usciva del gas, era il gas grattone. Quando tentò di fermare la fuoriuscita fu attaccata da degli scorpioni che la immobilizzarono con il loro veleno.

A quel punto la libellula vestita in modo strano, si mostrò essere il capo degli scorpioni. Disse:- Zero Zero Zeta, non fermerai il mio piano! Voglio vincere la gara! Sono vestita così perché questo vestito mi proteggerà dal gas, le altre libellule si fermeranno e si gratteranno e io vincerò la gara!- Ma Zero Zero Zeta disse:- Non credo proprio!- Così, detto fatto, si liberò e con la pistola fulminante fulminò gli scorpioni, poi prese la libellula e le infilò le ali nel tubo. La libellula cominciò a grattarsi.

La gara fu vinta da un'altra libellula, l'altra finì in prigione a Grillovil e la fuoriuscita fu bloccata. La libellula prima di entrare nel camion disse:

questa me la paghi Zero Zero Zeta... ohhh, che prurito alle ali! - e la zanzara rispose: - Sì certo, lo dicono tutti! Va beh, un altro caso risolto da 00Z l'agente segreta!-.

Gustavo Rigon



L'uccello e Giustina



C'era una volta un uccello che andava a fare un pic-nic con una cartella e dentro c'era un accendino, da mangiare e da bere. Si ferma a bere dopo si rimette a volare e trova un posto per fare il pic-nic.

Si mette lì a mangiare e la zanzara Giustina gli dà un pizzico e se ne va con il sangue dolce. Se lo beve tutto ma l'uccello si sentì male perché gli aveva succhiato tutto il suo sangue.

Dopo però con tutte le sue forze l'uccello andò a cercare la zanzara per riprendersi il suo sangue. L'uccello la vede e la prende di nascosto. La zanzara è spaventata e prova a scappare. L'uccello la azzanna e se la mangia in un boccone!

Selina Tuzzi



LE DISAVVENTURE DELLA ZANZARA GIUSTINA

Oggi la nostra zanzara Giustina si è svegliata molto felice perché pensava che fosse una bella giornata, anche se aveva dei dubbi.

Come sempre andò a fare il suo giro di perlustrazione. Incontrò una grande casa e decise di stabilirsi là. Dopo un po' la zanzara Giustina, mentre volava, vide degli umani giocare a tennis e decise di fermarsi a guardare. Poi stanca si addormentò.

Ad un certo punto gli umani giocando fecero un fuori-campo e colpirono la zanzara Giustina che si svegliò di colpo.

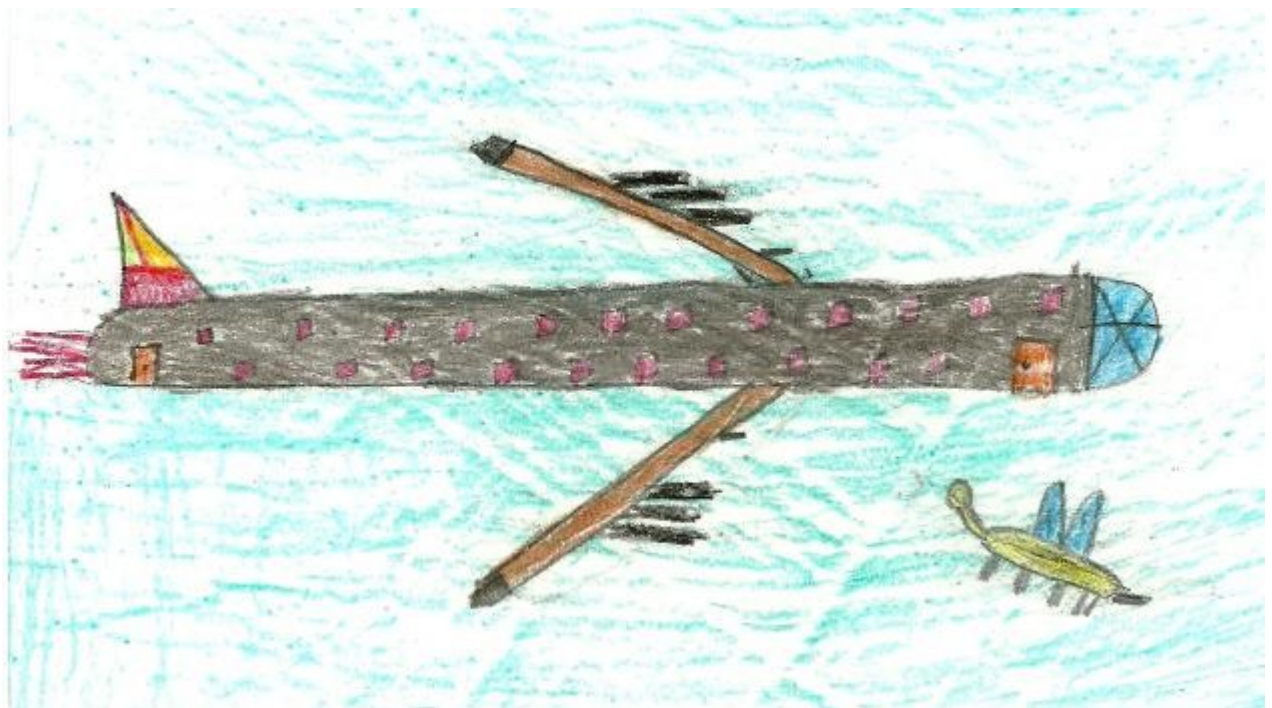
Spaventata si incamminò verso la sua nuova casa ma urtò contro una macchina entrando nel motore. La zanzara Giustina si impaurì molto; cercò di uscire attraverso il condotto dell'aria condizionata e da lì si trovò all'interno della macchina. Per fortuna che gli umani non se ne accorsero e la zanzara Giustina uscì dal finestrino.

Iniziò a piovere e Giustina, che non era in grado di volare con la pioggia, si spaventò ancora di più. Dopo due ore di cammino arrivò a casa e si sdraiò sulla poltrona dormendo.

Per lei era stata una giornata molto faticosa.

Speriamo che non le capiti più!

Vittorio Maria Stano



Il criceto Alberto e la zanzara Giustina

Questa storia racconta l'amicizia tra una zanzara di nome Giustina ed un criceto di nome Alberto .



I due si sono incontrati in una nave da crociera ed entrambi avevano vinto il biglietto gratis durante una lotteria in una sagra.

Una sera la zanzara Giustina , dopo aver trascorso una giornata a prendere il sole decise di andare un concerto di musica rock e così tutta eccitata si preparò facendosi la doccia, truccandosi, pettinandosi e prima di uscire dalla sua cabina si spruzzò un profumo dolcissimo: sapeva di mela di miele e di fiori. Giustina mentre volava lasciava una scia di profumo inebriante.

Il criceto Alberto era seduto tranquillo sulla sua poltrona a teatro quando ad un tratto fu invaso da un buonissimo profumo, era così buono che seguì la scia per vedere chi era. Così arrivò vicino a Giustina e capì che era lei ad avere quel dolcissimo profumo, Alberto gli si avvicinò e gli fece i complimenti, poi si presentò:- ciao io sono Alberto il criceto.

I due fecero subito amicizia e Giustina l'ho invitò a sedersi vicino a lei e a guardare il concerto insieme. Trascorsero una serata divertendosi ridendo, scherzando e cantando. Da allora rimasero per sempre grandi amici.

Daniele Masolo



La zanzara Giustina e il caffè

Alla zanzara Giustina era stato assegnato un compito: portare la microspia dal divano al giardino, dove la aspettava il suo capo quetzal.

La zanzara doveva imparare ad agire di nascosto.

Per fortuna che la microspia era leggera. Giustina la prese con le zampe e volò fino alla cucina. Lì c'era una tazza di caffè ancora bollente.

La zanzara ci volò sopra e perse la presa.

Ovviamente l'aveva fatto per sbaglio ma il quetzal la sgridò: "Non potrai mai essere un agente segreto se fai cadere tutte le cose."

"Tu sei grande e forte e puoi portare anche più di una microspia. Io invece sono piccolina e molto più debole di te." replicò Giustina.

"Non importa. L'importante è: chi andrà a prendere la microspia prima che qualcuno beva il caffè?"

In quel momento a Giustina venne in mente un'idea: "Capo perché non vai a rovesciare la tazzina di caffè per terra così cadrà la microspia e io potrò riprenderla."

Il quetzal approvò l'idea e quando la tazzina di caffè fu rovesciata Giustina andò a prendere la microspia tutta in-

zuppata di caffè bollente. Era così bollente che la zanzara si scottò le zampe.

"Abbastanza bene ma devi imparare che non bisogna chiedere aiuto. I veri agenti segreti non chiedono aiuto."

"Va bene" disse Giustina

"Imparerò."



Caterina Iarvasini

Giustina e la fine del mondo

Era un giorno piovoso, c'erano fulmini dappertutto.

C'era un famoso criminale di nome Jo che si era camuffato con un vestito da arrotino e voleva distruggere il mondo. Sapeva infatti che ogni cento anni un raggio d' energia misteriosa cadeva in un preciso punto. Doveva però andare in Australia per far questo e doveva arrivare entro un mese.

Giustina che era nella sua base venne subito avvisata dalle sue microspie (piazze bene, questa volta) e si preparò con il suo equipaggiamento. Per questa missione dovette chiamare la sua amica libellula, anche lei agente segreta.

Vennero a sapere che l'arrotino era già partito e, con gli skateboard super veloci, arrivarono sulla pista dell'aeroporto. Videro l'arrotino che stava salendo e la libellula gli lanciò un razzo che lo fermò, allora scoppiò la battaglia. Giustina con il lancia coltelli lo fermò e chiamò la polizia zanzaresca.

L'arrotino andò in prigione, il mondo fu salvo e tutti vissero contenti.

Giacomo Vescovi

